



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI - Numero 5 del 20 marzo 2014

BRUXELLES INFORMA

Il futuro economico e istituzionale dell'UE. Dibattito a Padova (25 marzo)	Pag. 2
Riforma della PAC, piovono critiche sugli atti delegati	Pag. 2
Sondaggio di Eurobarometro sulla PAC. Prova superata	Pag. 2
Spesa agricola UE sotto la lente di ingrandimento della Corte dei Conti	Pag. 3
No ad un nuovo balzello per gli agricoltori	Pag. 3
Più sostegno alle piccole aziende agricole, a partire da quelle biologiche	Pag. 4
Sementi, il Parlamento bocchia la proposta della Commissione	Pag. 4
".wine" e ".vin", una battaglia da vincere nel nome della tradizione	Pag. 4
Sondaggio sull'utilizzo dei fondi europei. Esprimi il tuo parere	Pag. 5
Rapporto EFSA sulle zoonosi	Pag. 5
Praterie aperte per i prodotti agricoli trasformati	Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Nano alimenti, l'Europarlamento chiede maggior chiarezza in etichetta	Pag. 6
Agire sul clima per rilanciare l'economia sostenibile	Pag. 7
Cosa pensano gli europei in fatto di clima?	Pag. 7
Copertura del suolo, una nuova banca dati	Pag. 7
Misure UE adeguate per contenere black spot e cancro batterico	Pag. 8
Alimenti e mangimi OGM, cresce il blocco commerciale	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Agroalimentare italiano, subito un piano organico e ambizioso	Pag. 9
OGM, dall'Italia elogi alla Presidenza greca dell'UE	Pag. 9
Cambiare solco sugli OGM, lo chiede l'Associazione Italiana Maiscoltori	Pag. 9
Semplificazione e innovazione al servizio dell'agricoltura	Pag. 10
Mille consigli (comunali, provinciali e regionali) per l'Europa	Pag. 10
Cooperazione territoriale 2014-2020 nel Veneto	Pag. 10
News dal PSR veneto 2007-2013 e 2014-2020	Pag. 11
Appuntamenti	Pag. 12
Pubblicazioni	Pag. 14
Approfondimenti (Previsioni economiche 2014; Piccole aziende agricole)	Pag. 15

SALVA LA DATA

Padova 25 marzo, "L'Unione Europea: costruzione incompiuta o nuovo modello politico?"
Europe Direct Veneto e Università di Padova, con la collaborazione della Commissione europea, promuovono un focus sul futuro economico e istituzionale dell'UE. Tutta la cittadinanza e il mondo produttivo sono invitati a partecipare

Fin dal titolo si presenta di grande interesse il focus sul futuro economico e istituzionale dell'UE promosso da Europe Direct Veneto-sportello europeo di Veneto Agricoltura e dall'Università di Padova-Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali, con la collaborazione della Commissione europea-Rappresentanza in Italia. L'evento, in programma presso il Palazzo del Bo, storica sede dell'Ateneo patavino, martedì 25 marzo (con inizio alle ore 9,00), vedrà l'intervento di alcuni tra i massimi studiosi delle vicende europee (Antonio Varsori, Gabriele Orcalli, Gianni Riccamboni, Patrizia Messina, Giorgia Nesti, Ekaterina Domorenok, Alessandro Giordani)

Le sfide del 2014 (e oltre)

Obiettivo dell'incontro sarà quello di inquadrare l'attuale assetto economico, istituzionale e politico dell'UE in prospettiva degli importanti appuntamenti che segnano il 2014 (avvio della programmazione finanziaria UE 2014-2020; elezioni del Parlamento europeo di maggio, semestre di Presidenza italiana, rinnovo della Commissione europea, vigilia dell'EXPO 2015) e gli anni successivi. Il focus, aperto a tutta la cittadinanza e al mondo produttivo e istituzionale, si svilupperà attraverso un dibattito che coinvolgerà tutti i presenti. L'evento patavino, unico appuntamento in programma nel Veneto, rappresenta uno dei 60 "Dialoghi con i cittadini sul futuro dell'Unione Europea" in corso di svolgimento in tutte le Regioni italiane e organizzati dai Centri Europe Direct d'intesa con la Commissione europea. Nel Triveneto gli altri appuntamenti si svolgeranno a Bolzano (21 marzo), Pordenone (3 aprile), Trieste e Trento (15 aprile). Per maggiori informazioni contattare Europe Direct Veneto (049 8293716; europedirect@venetoagricoltura.org). Per sapere tutto sui "Dialoghi": <http://www.dialogocittadini.it/>

BRUXELLES INFORMA

Riforma della PAC 2014-2020, piovono critiche sul primo pacchetto di atti delegati
Copa-Cogeca che mette in guardia contro il ritiro dei terreni agricoli dalla produzione

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha espresso forti critiche nei confronti del primo pacchetto di atti delegati relativo la riforma della Politica Agricola Comune 2014-2020, appena approvato dalla Commissione europea. Copa-Cogeca, in una nota, sottolinea che con gli atti delegati "la Commissione è andata al di là del pacchetto di compromesso deciso l'estate scorsa". In particolare, le preoccupazioni più forti riguardano l'attuazione delle norme che riguardano le aree di interesse ecologico in fase di riforma. Infatti, le rigide norme concernenti l'impianto di colture azotofissatrici e le severe limitazioni relative ai metodi colturali applicati sulle aree di interesse ecologico – secondo l'Organizzazione agricola UE - costringeranno gli agricoltori a optare per un ritiro dei terreni dalla produzione. Tutto ciò contrasterebbe con le conclusioni dei Capi di Stato e di Governo dell'UE, secondo le quali l'inverdimento non deve portare a un ritiro di terreni agricoli dalla produzione. L'UE, con la riduzione della sua capacità di produzione, minerebbe le proprie esigenze in tema di sicurezza alimentare. (Fonte: cc)

Sondaggio di Eurobarometro sulla PAC

La Commissione, attraverso un sondaggio realizzato secondo il metodo Eurobarometro, ha interpellato i cittadini europei in merito alla riforma della PAC 2014-2020. Positivo l'esito

I risultati evidenziano che oltre i 3/4 degli europei ritengono che la PAC sia vantaggiosa e oltre il 90% approva i principali orientamenti della nuova politica, come la creazione di un vincolo tra gli aiuti finanziari concessi agli agricoltori e il rispetto delle pratiche agricole benefiche per l'ambiente. Gli europei attribuiscono sempre più importanza all'agricoltura, che viene considerata insieme allo sviluppo delle zone rurali un valore importante per il futuro (53%, +7 punti rispetto al 2009). Inoltre la stragrande maggioranza dei cittadini europei ritiene rilevante garantire una varietà di tipi di agricoltura e di prodotti alimentari nell'Ue. Oltre l'80% dei cittadini europei sostiene gli obiettivi fondamentali della PAC, ovvero garantire l'approvvigionamento di prodotti alimentari, sviluppare le zone rurali in maniera più equilibrata o sostenere i giovani agricoltori.

Si al sostegno per gli agricoltori

I cittadini europei sono in maggioranza favorevoli al sostegno concesso agli agricoltori e alla quota che tale sostegno rappresenta nel bilancio dell'UE tanto che ritengono importante sostenere le aziende agricole fragili che si trovano ad affrontare condizioni climatiche, sanitarie o economiche difficili. Il 64% dei cittadini degli Stati Membri è a conoscenza del sostegno che l'UE concede agli agricoltori; nel precedente sondaggio del 2009, appena il 41% degli europei dichiarava di avere sentito menzionare la PAC. I cittadini europei sono in maggioranza consapevoli del fatto che le entrate del settore agricolo sono inferiori a quelle di altri settori economici. Per quanto riguarda l'informazione dei consumatori, il sondaggio rivela che gli europei sono molto attenti alla qualità dei prodotti alimentari come il latte e alcuni tipi di carne e che nutrono forti aspettative in materia di tracciabilità. La maggior parte di essi è disposta anche a spendere un po' di più affinché tali informazioni sull'origine dei prodotti figurino sull'etichetta. (Fonte: ce mi)

Spesa agricola UE sotto la lente di ingrandimento della Corte dei Conti

I risultati dei controlli svolti dagli Stati Membri non sarebbero attendibili

La Corte dei Conti europea ha rilevato che i risultati dei controlli sulla spesa agricola svolti dagli Stati Membri e comunicati alla Commissione europea, che li utilizza per stimare i tassi di errore residuo nel contesto della procedura di scarico, non sono attendibili. Lo ha fatto con la Relazione speciale n. 18/2013 intitolata "L'attendibilità dei risultati dei controlli svolti dagli Stati Membri sulla spesa agricola".

Statistiche non attendibili

In particolare, la Corte rileva che le relazioni statistiche degli Stati Membri non sono attendibili sia per errori di compilazione sia per il fatto che i sistemi per i controlli amministrativi e in loco sono solo parzialmente efficaci nell'individuare le spese irregolari. Inoltre, nella Relazione si sottolinea che il lavoro degli organismi di certificazione non fornisce sufficienti garanzie sull'adeguatezza dei controlli in loco o l'affidabilità delle relazioni statistiche. Perciò ritiene che gli aggiustamenti apportati dalla Commissione europea ai tassi di errore risultanti dalle relazioni non siano validi dal punto di vista statistico.

Di corsa ai ripari

A fronte di quanto rilevato la Corte raccomanda che:

- i controlli amministrativi e in loco vengano condotti dagli organismi pagatori in modo più rigoroso e la qualità delle banche dati del Sistema di identificazione delle parcelle agricole venga migliorata;
- le linee guida emanate dalla Commissione europea per l'attuazione di sistemi di controllo adeguati e per la compilazione delle relazioni statistiche dovrebbero essere esplicitate e la loro attuazione dovrebbe essere monitorata in modo più stringente;
- le linee guida della Commissione europea destinate agli organismi di certificazione dovrebbero essere modificate per aumentare la dimensione dei campioni di controlli in loco testati, per rendere obbligatoria la riesecuzione dei controlli, e per verificare più da vicino la compilazione delle relazioni statistiche;
- la Commissione europea dovrebbe riesaminare l'attuale sistema di rendicontazione cui sono soggetti gli organismi pagatori, al fine di assicurarsi di ricevere nel momento più opportuno informazioni complete e pertinenti che possano essere usate nella procedura di scarico. Dovrebbe anche migliorare l'efficacia delle verifiche documentali e in loco operate sulle relazioni statistiche degli Stati Membri;
- la Commissione europea dovrebbe inoltre adottare le misure necessarie per pervenire ad una stima statisticamente valida delle irregolarità presenti nei pagamenti, sulla base del lavoro degli organismi pagatori e del ruolo esteso svolto dagli organismi di certificazione, a patto che siano apportati sufficienti miglioramenti nel lavoro svolto da questi ultimi. (Fonte: ue)

No ad un nuovo balzello per gli agricoltori

Il Copa-Cogeca critica il voto degli eurodeputati che impone agli agricoltori il pagamento di una nuova tariffa sui servizi di ispezione

Il Copa-Cogeca ha espresso serie preoccupazioni in seguito al voto della Commissione per l'Ambiente del Parlamento europeo che impone agli agricoltori il versamento di una tariffa a fronte dei costi delle ispezioni svolte dalle Autorità nel quadro del nuovo progetto legislativo sui controlli ufficiali in materia di benessere e salute degli animali, salute delle piante, derrate alimentari e mangimi. "Gli agricoltori europei - si legge in una nota dell'Organizzazione agricola UE - devono già fare i conti con gli alti costi di produzione, le tante norme, regolamentazioni e prescrizioni varie onerose. Devono anche rispettare un gran numero di disposizioni ai sensi della condizionalità della PAC, di cui tale proposta non tiene conto. Non è pertanto

accettabile che gli agricoltori debbano sostenere l'onere aggiuntivo di una tariffa più elevata e non ha alcun senso inviare fatture a milioni di agricoltori per ogni ispezione e controllo ufficiale svolto. Temiamo che per le Autorità ciò rappresenti più un costo amministrativo che non una vera e propria entrata. Considerato che il costo aggiuntivo della tariffa non può essere trasferito in fondo alla catena alimentare, saranno gli agricoltori, i cui redditi arrivano soltanto alla metà del reddito medio, a farne le spese". Copa-Cogeca sollecita, dunque, le Istituzioni UE a fare in modo che tali tariffe non vengano imposte agli agricoltori, privilegiando dei controlli efficaci basati sui rischi. (Fonte: cc)

Più sostegno alle piccole aziende agricole, a partire da quelle biologiche

Il Parlamento UE ha approvato una relazione (dell'on. Czesław Adam Siekierski) che chiede più attenzione alle piccole aziende agricole nel contesto della nuova PAC 2014-2020

La critica sollevata in diversi ambienti UE e nazionali è che la nuova PAC guarda troppo agli interessi delle grandi aziende, mentre per esempio i piccoli coltivatori che si specializzano nel biologico avrebbero bisogno di incentivi e finanziamenti per promuovere un'agricoltura più sostenibile e genuina. Nello specifico, la relazione dell'europarlamentare Siekierski sottolinea come nel contesto della PAC 2014-2020 continuano a essere favorite le aziende di grandi dimensioni orientate al mercato, che tra l'altro già beneficiano dei vantaggi derivanti dalle loro dimensioni. Per il relatore è importante arrivare quanto prima a una definizione di "azienda di piccole dimensioni" a livello europeo. Da qui la necessità di una PAC più sensibile ai piccoli produttori, capace di integrarsi con la politica di Coesione e il Fondo Sociale Europeo. Sull'argomento si veda anche l'Approfondimento a pagina 16. (Fonte: ue)

Sementi, bocciata la proposta UE

Il Parlamento europeo respinge il regolamento sul materiale riproduttivo vegetale. Avrebbe dato troppo potere alla Commissione europea, togliendolo agli Stati Membri

Un atto legislativo della Commissione europea sul materiale riproduttivo vegetale (regolamento sulle sementi) è stato ampiamente respinto dal Parlamento europeo perché avrebbe dato troppo potere allo stesso Esecutivo, privando gli Stati Membri della possibilità di adattare le regole alle proprie esigenze. Per Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, si è trattato di una decisione forte e trasversale che vuole tutelare le piccole e micro imprese. "In questi ultimi mesi - ha detto De Castro - abbiamo ascoltato con attenzione le perplessità di agricoltori e cittadini nei confronti di un testo che, con i suoi 90 atti delegati e le sue 12 direttive, faceva una sintesi forzata di temi complessi e differenti tra loro come la commercializzazione delle sementi e del materiale da propagazione sotto il termine ombrello di materiale riproduttivo vegetale". In sostanza, secondo De Castro le nuove regole avrebbero potuto creare un fardello amministrativo per gli agricoltori e limitare la scelta e la trasparenza per i consumatori. "L'auspicio - ha ribadito - è che ora gli Stati Membri condividano la nostra richiesta di modifica del testo o rigettino anch'essi la proposta".

Cosa succederà ora?

Poiché la Commissione europea non ha ritirato la proposta dopo che il Parlamento l'ha respinta, i deputati hanno finalizzato la prima lettura e inviato la loro posizione al Consiglio. Se il Consiglio approverà il rigetto della normativa il processo legislativo si concluderà. In alternativa, potrebbe modificare la proposta originaria della Commissione. In questo caso il Parlamento può respingere gli emendamenti del Consiglio in seconda lettura e quindi terminarne il percorso legislativo, oppure avviare negoziati con il Consiglio su un testo comune. (Fonte: ue)

".wine" e ".vin", una battaglia da vincere nel nome della tradizione

A Milano, presso l'Ufficio del Parlamento europeo, si è tenuto un confronto sui rischi derivanti dalle attribuzioni dei domini internet

I rischi legati alle attribuzioni dei domini internet ".wine" e ".vin" da parte dell'ICANN e il possibile rischio della mancata tutela delle denominazioni d'origine nel web è il tema affrontato in un seminario svoltosi nella sede di Milano Parlamento europeo. L'iniziativa, patrocinata da EXPO 2015, ha visto la partecipazione di vari esperti ed esponenti politici, tra i quali l'on.le Giancarlo Scottà, membro della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, che ha ricordato come "la tradizione di un territorio, che passa anche dal gusto e dal profumo di un buon vino, non può e non deve essere mescolata in quel gran calderone che è internet. Per questo dobbiamo cercare di vincere la battaglia che stiamo portando avanti in seno all'ICANN sulle attribuzioni dei domini internet .wine e .vin". Nonostante la Commissione europea stia lavorando per tutelare

le denominazioni UE "non è ancora il momento di abbassare la guardia - ha detto Scottà - e il Parlamento continuerà a fungere da osservatore attento nell'andamento degli accordi, ponendosi al fianco dei consumatori e dei Governi maggiormente coinvolti nella questione affinché venga garantita la piena trasparenza dei negoziati".

Domini web, una questione di dimensioni ciclopiche

Nel corso dei lavori è stato chiesto alla Commissione UE di escludere da una possibile assegnazione dei domini quelle società che nulla hanno a che vedere con il settore vitivinicolo, alla luce del fatto che ben tre società non del settore si sono dimostrate interessate all'acquisto dei domini. Spagna, Francia e Italia sono i Paesi che più stanno sostenendo la Commissione. Al riguardo, la titolare UE per l'Agenda digitale, Neelie Kroes, ha inviato una lettera all'ICANN in cui si assicura la ferma volontà europea di non cedere sulla questione dei domini ".wine" e ".vin" fino a quando non saranno garantite misure di protezione adeguate. Da parte sua, Riccardo Ricci Curbastro, Presidente della Federazione Europea dei Vini d'Origine, ha sottolineato che l'organismo che rappresenta è da sempre a fianco dei produttori nella battaglia per la tutela delle denominazioni d'origine, ma che non può combattere da sola su questo terreno contro i grandi colossi. Curbastro ha ricordato, inoltre, che la questione dei domini rappresenta ormai un problema di dimensioni gigantesche che investe interessi europei che vanno oltre il vino. (Fonte: uss)

Esprimi il tuo punto di vista sull'utilizzo dei fondi UE

Il Comitato delle Regioni (CdR) sta preparando un "Parere" sull'esecuzione del bilancio dell'Unione Europea. L'intento è quello di fornire alle Istituzioni UE e agli Stati Membri chiare raccomandazioni su come può essere migliorato l'utilizzo dei fondi comunitari. Per questo il CdR invita i cittadini europei a partecipare on-line ad una Consultazione pubblica dove è possibile esprimere il proprio punto di vista. Ecco il link: <http://portal.cor.europa.eu/europe2020/news/Pages/EUbudget.aspx>.

Rapporto EFSA sulle zoonosi

Dati pervenuti da tutto il territorio europeo segnalano un aumento dei casi nell'uomo

Nel 2012 sono aumentati in maniera esponenziale i casi segnalati all'Unione Europea di zoonosi nell'uomo. Le zoonosi sono malattie e infezioni trasmissibili tra gli animali e gli esseri umani, per esempio attraverso alimenti contaminati. Le conseguenze di queste patologie possono essere di lieve entità, come semplici infezioni, o molto più gravi, fino a giungere al pericolo di vita del paziente. Autorità nazionali da tutti gli Stati Membri e di Paesi extracomunitari hanno inviato all'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) e al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie informazioni sulla comparsa di zoonosi e focolai di tossinfezione alimentare sparsi su tutto il territorio dell'UE. I dati raccolti, riferiti al 2012, sono stati analizzati e pubblicati dall'EFSA in un Rapporto di cui presentiamo una breve sintesi.

Le tre zoonosi più diffuse

La campilobatteriosi

La campilobatteriosi è la zoonosi più frequentemente riscontrata nelle analisi effettuate, con oltre 214.268 casi confermati nel 2012. L'incidenza della malattia ha segnato un tendenza all'aumento costante nel periodo 2008-2012, anche se i casi segnalati nel 2012 sono numericamente inferiori rispetto all'anno precedente. Il batterio *Campylobacter*, responsabile dell'omonima malattia, è presente soprattutto nella carne di pollo.

La salmonellosi

Rispetto al 2011, sono invece diminuiti del 4,7% i casi di salmonellosi rilevati nell'uomo, a conferma di una tendenza al ribasso che si è protratta per tutto il quinquennio sopraccitato. Sono "solo" 91.034 i soggetti colpiti dalla patologia nel 2012 e il merito di questo calo di infezioni va alla corretta implementazione delle strategie di controllo della *Salmonella* nelle popolazioni avicole da parte degli Stati Membri; la zoonosi in questione è stata infatti individuata il più delle volte nella carne fresca di pollo. Le carni che ancora non corrispondono ai criteri di sicurezza alimentare imposti dalla regolamentazione europea in materia, e sono quindi l'attuale veicolo di trasmissione della *Salmonella*, sono le carni macinate, i prodotti a base di carne e i molluschi bivalvi vivi.

La listeriosi

L'ultima delle tre zoonosi con la più alta incidenza rilevata nell'uomo, tra quelle più pericolose, è la listeriosi. Il numero di soggetti affetti da listeriosi è in drastico aumento rispetto al 2011 e tocca i 1.642 casi nel 2012. Questo dato è estremamente preoccupante, considerato l'alto tasso di mortalità che caratterizza la malattia. Nel 2012 i decessi sono stati 198 in 18 Stati Membri, il 17,8% dei casi riportati e il più alto numero dal 2006. I prodotti alimentari che rappresentano il veicolo più comune di trasmissione del batterio sono i prodotti della pesca. L'elenco delle zoonosi segnalate non si ferma ovviamente alle tre riportate, ma comprende tubercolosi, brucellosi, trichinellosi, febbre Q, ecc. Gli alimenti che trasmettono le zoonosi sono quasi tutti i prodotti di origine animale, comprese le uova e i latticini.

Il documento completo (in lingua inglese) può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: efsa)

Praterie aperte per i prodotti agricoli trasformati

Grazie ad nuovo regolamento sui Pat, approvato dal Parlamento europeo, il commercio dei prodotti agricoli trasformati sarà facilitato. UE maggior esportatore mondiale

I Prodotti agricoli trasformati sono merci (dolci, cioccolato, paste alimentari, prodotti da forno, biscotti, alcolici, bibite analcoliche, ecc.) ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli di base le cui esportazioni hanno raggiunto nel 2013 un valore pari a 41,7 miliardi di euro, facendo dell'UE il maggior esportatore mondiale. Ora, un nuovo regolamento Pat, approvato dal Parlamento europeo, faciliterà il commercio di questi prodotti tra Stati Membri dell'UE e Paesi terzi. Allo stesso tempo, viene aggiornato il quadro giuridico per l'attuazione degli accordi bilaterali, prevedendo anche restituzioni all'esportazione per taluni Pat in caso di instabilità del mercato.

Un nuovo quadro giuridico

Il nuovo regolamento aggiorna il quadro giuridico che regola l'attuazione degli accordi commerciali bilaterali, segnatamente per quanto concerne i regimi commerciali preferenziali che l'UE accorda a Paesi partner commerciali sotto forma di dazi all'importazione e contingenti tariffari ridotti o nulli in cambio di un miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per i prodotti dell'UE. La nuova norma aggiorna anche il quadro che regola le restituzioni alle esportazioni di determinati prodotti alimentari, creando un meccanismo di sicurezza che può essere attivato qualora si verificano perturbazioni del mercato, come fluttuazioni significative dei prezzi dovute alle condizioni climatiche o alla speculazione. Il regolamento dovrebbe, infine, contribuire al conseguimento degli obiettivi della PAC 2014-2020 e in particolare a stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e fornire ai consumatori alimenti a prezzi ragionevoli. Il Consiglio dovrebbe approvare la proposta il prossimo 14 aprile. Una volta adottato il testo giuridico di base, la Commissione adotterà in breve gli atti delegati e di esecuzioni necessari per regolare nei dettagli le diverse questioni trattate dal regolamento, come le licenze d'importazione, i dazi all'importazione, i contingenti tariffari, le restituzioni all'esportazione, i titoli di restituzione. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Nano alimenti: l'Europarlamento chiede maggior chiarezza in etichetta

I parlamentari europei si sono opposti alle nuove norme proposte dalla Commissione europea perché avrebbero fuorviato i consumatori

Il Parlamento europeo si è opposto alla definizione proposta dalla Commissione europea riguardo i "nano materiali ingegnerizzati", ovvero le particelle minuscole aggiunte agli alimenti. I deputati hanno respinto il progetto di regolamento poiché avrebbe concesso un'esenzione dai requisiti sull'etichettatura dei prodotti alimentari con nano additivi già presenti sul mercato. I deputati hanno ritenuto che la giustificazione della Commissione riguardo l'esenzione, con cui sostiene che gli additivi alimentari esistenti seguiti dalla parola "nano" tra parentesi sulle etichette potrebbe confondere i consumatori. Come ha dichiarato il relatore del testo votato a Strasburgo (on. Carl Schlyter) "il Parlamento ha ripetutamente chiesto la corretta etichettatura ed è sorprendente che la Commissione abbia anche cercato di indebolire ciò che è stato deciso dal Parlamento e dal Consiglio. I consumatori hanno il diritto di conoscere e di fare la loro scelta. Non vogliono che la Commissione scelga per loro". Non serve sottolineare che ancora una volta l'Europarlamento ha fatto valere il suo nuovo ruolo. (Fonte: ue)

Agire sul clima per rilanciare l'economia sostenibile

Due recenti studi pubblicati dalla Commissione europea affrontano importanti aspetti legati alla fiscalità ecologica e agli investimenti sulla prevenzione

Il primo studio, che analizza il potenziale di una fiscalità più ecologica, sottolinea i vantaggi offerti dallo spostamento della pressione fiscale dal lavoro all'uso delle risorse e all'inquinamento, con potenziali entrate pari a 35 miliardi di euro in termini reali nel 2016, che arriverebbero a 101 miliardi nel 2025. Il secondo studio fornisce, invece, ulteriori prove dei vantaggi economici complessivi derivanti da investimenti tempestivi nelle misure di difesa dalle inondazioni, esaminando l'impatto macroeconomico prodotto da questa tipologia di catastrofi. Il costo totale approssimativo dei danni causati dalle inondazioni nell'UE, nel periodo 2002-2013, è stato di almeno 150 miliardi di euro. Investire in misure volte a ridurre le inondazioni costerebbe invece dalle 6 alle 8 volte meno rispetto alle spese per rimediare ai danni causati dalle alluvioni.

(Fonte: ue)

Cosa pensano gli europei in fatto di clima?

Un sondaggio di Eurobarometro ci racconta un popolo europeo estremamente sensibile al problema climatico e consapevole delle possibilità offerte dall'economia sostenibile

Secondo un sondaggio Eurobarometro sul cambiamento climatico, quattro europei su cinque, in particolare negli Stati Membri che hanno maggiormente risentito della crisi economica e finanziaria, riconoscono che la lotta al cambiamento climatico e una maggiore efficienza energetica possono dare impulso all'economia e all'occupazione. Secondo l'80% degli intervistati la lotta al cambiamento climatico e il miglioramento dell'efficienza energetica possono dare impulso all'economia e all'occupazione. Inoltre, nove europei su dieci considerano il cambiamento climatico un problema grave e la metà degli intervistati ritiene che sia tra i quattro problemi più gravi. 7 cittadini su 10 sostengono che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili potrebbe apportare vantaggi economici per l'UE e la maggioranza è a favore di interventi nazionali per incrementare l'efficienza energetica e il ricorso a energie rinnovabili. La metà degli europei sostiene, infine, di aver fatto qualcosa di concreto per contrastare il fenomeno negli ultimi sei mesi con azioni specifiche, come il riciclaggio dei rifiuti e la riduzione dell'acquisto. (Fonte: ue)

Copertura del suolo, una nuova banca dati

L'iniziativa della FAO riunisce tutti i dati di copertura del suolo a livello mondiale

Una nuova banca dati della FAO raccoglie per la prima volta in un unico database centralizzato informazioni sulla copertura del suolo in precedenza disperse e non armonizzate, segnando un notevole miglioramento delle informazioni relative alle caratteristiche fisiche della superficie terrestre. Fino ad oggi una delle principali difficoltà per ottenere una buona visione globale della copertura del suolo - ad esempio quanta terra è coperta da campi coltivati, quanta da alberi e foreste, quanto suolo non è coltivato, ecc. - era il fatto che l'identificazione, la misurazione e la registrazione dei dati erano fatti dai vari Paesi e dalle varie organizzazioni in modi diversi. Per il nuovo database denominato "Global Land Cover Share", invece, i dati estratti da più fonti e partner sono stati controllati e armonizzati usando definizioni e norme accettate a livello internazionale. In questo modo, si rende disponibile una miniera di informazioni consolidate raccolte a livello nazionale che abbracciano l'intero pianeta. Tra le applicazioni del nuovo database vi sono il monitoraggio delle tendenze di copertura del suolo a livello mondiale, la valutazione dell'idoneità dei terreni a seconda dei diversi usi e dell'impatto del cambiamento climatico sulla produzione alimentare e la pianificazione territoriale.

Gestione sostenibile dei terreni

Una buona comprensione della copertura del suolo del nostro pianeta è essenziale per promuovere una gestione sostenibile delle risorse del territorio (per esempio una produzione agricola in grado di nutrire una popolazione in crescita) che faccia un uso efficiente delle risorse naturali sempre più scarse e salvaguardi l'ambiente. La nuova banca dati rappresenta uno strumento prezioso per valutare la sostenibilità dell'agricoltura e per sostenere, basandosi sui fatti, uno sviluppo rurale sostenibile e politiche di uso del suolo che contribuiscano alla riduzione della povertà, consentendo sistemi agricoli e alimentari inclusivi ed efficienti e aumentando la resilienza dei mezzi di sussistenza. Il database della FAO comprende undici strati di copertura globale della terra: superfici artificiali (che coprono lo 0,6% della superficie terrestre); suoli non coltivati (15,2%); terreni coltivati (12,6%); prati e pascoli (13%); vegetazione erbacea (1,3%); acque interne (2,6%); mangrovie (0,1%); aree coperte da arbusti (9,5%); neve e ghiacciai (9,7%); vegetazione rada (7,7%); zone alberate (27,7%). (Fonte: fao)

Misure UE adeguate per contenere black spot e cancro batterico

L'EFSA torna a parlare del problema "black spot" per gli agrumi europei

Dopo un'attenta indagine condotta dai suoi esperti, l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ha diffuso una nota in cui dichiara che le misure prese dall'Unione Europea a protezione dei nostri agrumi sono sufficienti a escluderne la contaminazione. Le ricerche si sono concentrate sui due agenti patogeni che costituiscono la minaccia principale per gli agrumi europei, il fungo *Phyllosticta citricarpa* (più comunemente detto *Guignardia citricarpa*) e il batterio *Xanthomonas citri*. Il primo è responsabile della cosiddetta "macchia nera" (vedi Veneto Agricoltura Europa n. 17/2013), malattia grave e pericolosa per gli agrumi, mentre il secondo causa cancro batterico agli stessi. Il rischio per il settore degli agrumi è dato dalle condizioni ambientali e climatiche particolarmente favorevoli per la diffusione e la crescita dei due patogeni. L'UE aveva reagito alla situazione predisponendo delle misure fitosanitarie adeguate al contenimento del rischio e bloccando il traffico commerciale in entrata dal Sud Africa e da Tahiti. (Fonte: efsa)

Alimenti e mangimi OGM, cresce il blocco commerciale

Un'indagine della FAO mostra che 26 Paesi hanno bloccato le importazioni dopo aver trovato anche minime tracce di OGM

L'aumentata produzione in tutto il mondo di colture geneticamente modificate ha portato ad un incremento di casi di bassi livelli di OGM rilevati nella commercializzazione di alimenti e mangimi. La scoperta di importazioni anche con bassi livelli GM ha portato a brusche interruzioni degli scambi tra Paesi, con le spedizioni di grano, cereali e altre colture bloccate dai Paesi importatori, distrutte o restituite al Paese d'origine. Casualmente tracce di colture geneticamente modificate si possono mescolare con colture alimentari e mangimi non-GM durante la produzione (per esempio, una coltura GM cresciuta vicino a un campo di una coltura non-GM), la lavorazione, il confezionamento, lo stoccaggio e il trasporto. Non esiste alcun accordo internazionale che definisca o quantifichi cosa si intende per "basso livello", quindi l'interpretazione varia da Paese a Paese. In molti Stati viene interpretato come qualsiasi livello in cui l'identificazione è possibile, anche con tracce molto basse, mentre in altri Paesi le decisioni vengono prese caso per caso, in base a quale livello si ritiene accettabile.

Presentati a Roma i risultati dell'indagine

In alcuni Paesi le coltivazioni GM sono consentite sia per uso commerciale che per la vendita, ma possono non essere autorizzate in un Paese importatore. Pertanto, se il Paese importatore rileva la coltivazione non autorizzata, può legalmente rifiutare la spedizione. Nella prima indagine di questo tipo, hanno risposto alla domanda su cosa intendere per bassi livelli di colture OGM negli alimenti e nei mangimi destinati al commercio internazionale, 75 Paesi su 193 membri della FAO. I risultati dell'indagine saranno discussi nell'ambito di una consultazione tecnica organizzata dalla FAO, che si terrà a Roma il 20 e 21 marzo, per esaminare la portata dei blocchi commerciali causati da spedizioni contaminate. Nell'incontro si discuterà delle questioni commerciali legate a bassi livelli GM nelle colture, ma non verrà affrontata la questione dei pro e dei contro degli OGM.

Cosa ha rivelato l'indagine?

- I Paesi intervistati hanno riferito di 198 casi tra il 2002 e il 2012 di bassi livelli di colture geneticamente modificate mescolati a colture non geneticamente modificate.
- Tra il 2009 e il 2012 c'è stato un brusco aumento di casi, quando ne sono stati segnalati 138 su 198 riscontrati.
- Le spedizioni con bassi livelli di colture GM sono provenute principalmente dagli Stati Uniti, Canada e Cina, anche se altri Paesi, seppur accidentalmente, hanno spedito tali colture.
- Una volta individuate, la maggior parte delle spedizioni sono state distrutte o restituite al Paese esportatore.
- Il maggior numero di incidenti a livello commerciale ha interessato i semi di lino, il riso, il mais e la papaia. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Agroalimentare italiano, subito un piano organico e ambizioso

Si annuncia pieno di buone intenzioni il mandato del neo-Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. Tante le sfide che attendono i settori dell'agricoltura e della pesca

"L'agroalimentare italiano ha davanti a sé una partita importante e complessa e noi intendiamo giocarla fino in fondo e con il massimo impegno, tenendo ben presente che questo settore ha numeri e potenzialità eccezionali e svolge un ruolo importante per costruire una nuova economia per il Paese. Una parte fondamentale del rilancio dell'Italia può passare dall'agricoltura e dalla pesca. Ecco perché lavorerò da subito in questa direzione, per vincere le sfide che ci attendono, partendo dall'attuazione della PAC 2014-2020, dal Collegato Agricoltura, dall'Expo 2015". Sono queste, in estrema sintesi, le priorità del mandato del neo-Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, che sottolinea come "questi siano temi cruciali per il nostro agroalimentare che ha bisogno di fare un salto di qualità. Per questo dobbiamo puntare a realizzare un progetto basato su una visione complessiva delle esigenze del comparto e dei suoi protagonisti. Un progetto ambizioso e coerente che sappia offrire una strategia per i prossimi anni".

Per vincere le sfide bisogna fare squadra con le Regioni

A questo proposito, secondo il Ministro, per il futuro dei settori italiani dell'agricoltura e della pesca risulta fondamentale rafforzare il rapporto con le Regioni, con le quali intende impostare un lavoro di squadra. "Come Ministro - sottolinea Martina - voglio essere un interlocutore affidabile e certo, che ascolta le istanze dei territori per concretizzare un sistema Italia. Questo è uno sforzo decisivo, soprattutto se pensiamo che siamo alla vigilia di appuntamenti cruciali come il semestre di Presidenza italiano dell'UE e l'EXPO di Milano, una delle opportunità più straordinarie che abbiamo, non solo per il comparto ma per tutto il Paese". Tra le sfide indicate dal Ministro c'è anche quella legata all'occupazione giovanile. "L'Italia - ha detto Martina al riguardo - ha molto da recuperare, anche rispetto alle medie europee. Dobbiamo usare gli strumenti che abbiamo a disposizione, a partire da quelli del Collegato Agricoltura, per dare risposte ai nostri giovani".

(Fonte: min)

Ogm, dall'Italia elogi alla Presidenza greca dell'UE

Riscuote consensi anche nel nostro Paese la proposta della Presidenza greca dell'UE sulla libertà di scelta per gli Stati Membri in tema di Organismi Geneticamente Modificati

"Sul tema degli Ogm c'è un pronunciamento molto chiaro del Parlamento italiano che fissa quella che è la posizione del nostro Paese. Per questo auspico che ci sia quanto prima un'intesa in sede comunitaria per dare libertà di scelta ai singoli Stati Membri. Ritengo che la proposta elaborata dalla Presidenza greca dell'UE sia una buona base di partenza. Conosciamo anche il lavoro fatto in questo senso dal Commissario alla Salute Borg e crediamo che in questo momento si possa lavorare a un'intesa che faccia superare le controversie degli scorsi anni. In questo modo si potranno rispettare meglio le esigenze e le caratteristiche delle agricolture dei vari Paesi europei". Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, ha commentato così la proposta elaborata dalla Presidenza di turno greca dell'UE sul rivedere la normativa comunitaria riguardante gli OGM. (Fonte: min)

Cambiare solco sugli OGM, lo chiede l'AMI

Secondo l'Associazione Italiana Maiscoltori la politica italiana dei "no" a tutto ha portato come unica conseguenza l'aumento delle importazioni di mais OGM nel nostro Paese

L'Associazione Italiana Maiscoltori (AMI) esprime forte preoccupazione circa la volontà del Ministro Maurizio Martina di seguire il solco già tracciato per gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM); solco che - secondo l'AMI - fino ad ora ha voluto dire no alla coltivazione, no alla sperimentazione, no alla ricerca, ma sì alle massicce importazioni di OGM prodotti all'estero e senza i quali buona parte del made in Italy agroalimentare non potrebbe essere prodotto. La scelta di impedire la coltivazione del mais resistente alla piralide, un insetto che attaccando le spighe di mais causa perdite di prodotto del 10% e soprattutto stimola la produzione di micotossine che deprezzano il prodotto italiano rispetto a quello importato, segna una rotta che ha contribuito a portare l'Italia ad importare nel 2013 quasi il 40% del mais, cereale di cui il nostro Paese era autosufficiente. L'AMI auspica che il nuovo Governo abbia il coraggio di cambiare rotta fin da subito almeno su ricerca, sperimentazione e comunicazione sugli OGM.

(Fonte: ami)

Semplificazione e innovazione al servizio dell'agricoltura

Un'indagine Censis-Cia sugli effetti della crisi economica evidenzia che le famiglie spendono meno per il cibo ma aumenta il consumo di prodotti biologici e garantiti dai marchi Dop e Igp

Il 41% degli italiani ha acquistato negli ultimi sei mesi frutta e verdura biologica e il 33,2% carne da allevamenti biologici. Vi è poi un 20,6% disposto anche a spendere molto pur di acquistare prodotti dell'eccellenza agroalimentare (il 27,1% degli under 45 non rinuncia al lusso a tavola). Prova ne è che i prodotti alimentari bio e quelli certificati Dop e Igp detengono quote sempre più estese sia in Italia che all'estero. L'indagine Censis-Cia conferma il ruolo sempre più importante che il settore sta assumendo.

Mille Consigli (comunali, provinciali e regionali) per l'Europa

E' partita la Campagna dell'Associazione "Mille Consigli per l'Europa", che propone lo svolgimento di Consigli comunali, provinciali e regionali aperti alla discussione delle principali questioni europee nell'anno delle elezioni e della Presidenza italiana dell'UE. L'iniziativa punta a raccogliere un elenco di proposte provenienti dalla società civile da inviare alle Istituzioni europee. Ricordiamo che il 2014 propone due importanti vetrine per il rilancio dell'UE: le elezioni europee (in Italia il 25 maggio) e il semestre italiano (1° luglio-31 dicembre). L'iniziativa "Mille Consigli per l'Europa" ha lo scopo di riavvicinare l'Europa ai cittadini partendo dagli Enti Locali, gli organismi più vicini alla collettività, e di farlo soprattutto attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini stessi che avranno la possibilità di esprimere la loro opinione sul sistema Europa.

Cooperazione territoriale 2014-2020 nel Veneto

Avviato il Tavolo di Partenariato per la Cooperazione territoriale 2014-2020. Tante le opportunità per le imprese, le categorie economiche, le istituzioni pubbliche e private e le università

Aumentano del 34% i fondi per la Cooperazione territoriale europea. Le Province di Vicenza e Treviso potranno partecipare al Programma Italia-Austria. Il Programma Italia-Croazia avrà 173 milioni di budget e il Veneto è stato designato Autorità di Gestione. Sono queste le principali novità annunciate in occasione dell'avvio del Tavolo di Partenariato dedicato ai Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014-2020 finanziati dall'UE. Si ricorda che al Tavolo di Partecipano partecipano gli attori sociali e istituzionali del Veneto: dalle categorie economiche agli enti locali, dalle rappresentanze sindacali al mondo dell'università e della ricerca. Un ruolo importante sarà svolto dal programma Italia-Croazia, di cui il Veneto è Autorità di Gestione designata, con una dotazione finanziaria di 173 milioni di euro.

Otto Programmi di Cooperazione

Oltre a Italia-Croazia, sono otto i programmi di cooperazione a cui il territorio veneto parteciperà nella programmazione 2014-2020: tre nella Cooperazione transfrontaliera e cinque nella Cooperazione transnazionale. In particolare, viene confermato il Programma Italia-Austria, con un'area molto più estesa rispetto alla precedente programmazione visto che a Belluno si aggiungono le province di Treviso e Vicenza; la dotazione finanziaria FESR è incrementata del 45,6%. E' confermato, ma fortemente ridimensionato, anche il Programma Italia-Slovenia, il quale tuttavia vede ridotta per il Veneto l'area eleggibile alla sola provincia di Venezia. Il vecchio Programma IPA Adriatico viene scisso e si articolerà in due nuovi Programmi transfrontalieri che insistono nell'area adriatica: con Albania e Montenegro e con la new entry Croazia. Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale, è confermato il Programma Central Europe che allargherà la propria area alla Croazia. Rimangono sia MED, sia Spazio Alpino mentre viene aggiunto un nuovo Programma Adriatico-Ionico che sostituisce in parte il precedente Sud Est Europa, in quanto avrà un ambito territoriale coincidente con quello dell'istituenda Macroregione Adriatico-Ionica e una dotazione finanziaria proporzionalmente limitata. Vengono infine confermati i tre Programmi di Cooperazione interregionale: INTERREG IVC, Espon, Urbact.

Finanziamento complessivo

Per quanto concerne il finanziario complessivo, i fondi della Cooperazione territoriale europea, rispetto alla programmazione 2007-2013, sono aumentati del 34% e vanno attribuiti per il 78% ai programmi transnazionali e per il 22% a quelli transfrontalieri. "L'aumento delle risorse a disposizione - ha detto al riguardo l'Assessore al Bilancio della Regione Veneto, Roberto Ciambetti - premia l'operatività del territorio nell'uso dei fondi comunitari e la sfida è non solo confermare le nostre ottime performance, ma anche cogliere gli obiettivi posti dall'UE, che chiede anche per la Cooperazione territoriale di concentrare i nuovi Programmi Operativi al massimo su 4 degli 11 obiettivi tematici individuati nel regolamento quadro,

imponendo risultati concreti e misurabili. Dunque poche chiacchiere e molti fatti. Mi auguro che imprese, categorie economiche, istituzioni pubbliche e private, università colgano le grandi opportunità di finanziamento che questi Programmi comportano". (Fonte: rv)

NEWS DAL PSR VENETO

Misure agroambientali, aperti i termini per le domande di pagamento

Via libera per la presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali in materia agroambientale

La Regione del Veneto ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in corso. Il bando riguarda le domande del PSR 2000-2006, del PSR 2007-2013 e dei Regolamenti n. 2078 e 2080 del 1992. Il provvedimento riguarderà i beneficiari della Misura 6 "Agroambiente" e Misura 8 "Imboschimento" del PSR 2000-2006; degli impegni ancora in essere relativi ai Regolamenti n. 2078 del '92 (Azione F) e n. 2080/92; degli impegni degli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 relativi alle Misure 214 "Pagamenti agroambientali" (Sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i), 215 "Benessere animale", 221 "Primo imboschimento dei terreni agricoli", 223 "Primo imboschimento dei terreni non agricoli" e 225 "Pagamenti silvoambientali" del PSR 2007-2013. Le scadenze per le domande da presentare all'organismo pagatore Avepa sono le seguenti: 15 maggio 2014 (Misure 214, 215, 221, 223 e 225 del PSR 2007-2013); 10 giugno 2014 (Misure 6 e 8 del PSR 200-2006; Misure 214 e 221 PSR 2007-2013).

Bandi PSR veneto

A breve 14 milioni di euro per indennità agli agricoltori delle zone montane

La Giunta Regionale ha avviato l'iter per l'approvazione del provvedimento che destinerà 14 milioni di euro all'agricoltura di montagna. La Misura 211 consiste in una indennità compensativa calcolata per ettaro di superficie utilizzata per l'allevamento e per i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame. L'aiuto è finalizzato a mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale. Tra il 2007 e il 2013 la Regione del Veneto ha liquidato aiuti per oltre 88 milioni di euro per questo tipo di indennità. Le domande finanziate sono state più di 18.600, per una media di oltre 2.600 beneficiari all'anno.

Pagamenti agroambientali, bandi per 720mila euro

Nuove possibilità di sostegno per quanti hanno realizzato interventi agroambientali nel quadro del PSR 2007-2013. La Giunta Regionale del Veneto ha dato il primo via libera ai bandi che attiveranno le Sottomisure 214-a "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" e 214-d "Tutela habitat seminaturali e biodiversità". Nel primo caso si tratta di un'unica azione per la concessione di pagamenti per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti già realizzati nel quadro del PSR con le risorse della Misura 216-Azione 5. La misura è finalizzata ad incrementare la presenza di formazioni vegetali che favoriscano il corretto rapporto tra vegetazione e terreni agricoli. Le risorse a bando ammontano a 700mila euro. La seconda quota di risorse riguarda pagamenti destinati a beneficiari che svolgano interventi di mantenimento di zone umide (Azione 1) già realizzate attraverso l'Azione 3 della Misura 216 "Investimenti non produttivi" nel quadro del PSR Veneto. Scopo dell'azione è di valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di autosussistenza delle specie di fauna e flora selvatica. L'importo a bando è di 20mila euro.

Modifica del PSR veneto 2007-2013

Tra le proposte di modifica del PSR veneto va segnalata l'estensione anche al 2014 degli impegni per i pagamenti agroambientali e la modifica della nuova Autorità di Gestione

Sono queste le principali novità introdotte con la proposta di modifica al PSR veneto 2007-2013, che hanno avuto parere positivo anche dalla Quarta commissione del Consiglio Regionale. L'aspetto più rilevante riguarda la possibilità per gli Stati Membri di estendere al 2014 gli impegni di alcune misure agroambientali. Infatti, in base al Reg. UE n. 335 del 2013, è possibile adeguare gli impegni agroambientali, in corso di esecuzione, relativi alle Sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d e 214e, attraverso il prolungamento della durata dell'impegno stesso. Per rendere applicabile questa disposizione comunitaria è stata necessaria una modifica al PSR veneto, adeguando al 2014 i riferimenti temporali delle misure agroambientali. Inoltre, in seguito alla riorganizzazione delle strutture organizzative regionali, si rende necessario modificare il capitolo sulla designazione delle Autorità competenti e degli Organismi responsabili, sostituendo le precedenti

denominazioni. Il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, precedentemente in capo alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, è stato attribuito al Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale. Le proposte di modifica vengono ora sottoposte al Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 e quindi notificate alla Commissione europea.

Verso lo Sviluppo Rurale 2014-2020

Sul portale PIAVe i video del "prontuario misure"

Ventitre presentazioni animate per conoscere i contenuti delle future misure del PSR veneto 2014-2020. I video, già disponibili nel portale integrato per l'agricoltura veneta PIAVe, affrontano temi come formazione, investimenti e agroambiente. Le animazioni illustrano le principali disposizioni previste dalle norme europee che regoleranno gli interventi finanziati nell'ambito del nuovo PSR. Gli interessati potranno trovare informazioni in merito alle possibili tipologie d'intervento, alle categorie di beneficiari e alle spese ammissibili previste per le diverse misure. I video sono disponibili in due formati: uno in bassa definizione visualizzabile direttamente dal browser di navigazione e un secondo per scaricare le presentazioni in alta definizione. Si ricorda che i contenuti si riferiscono alle disposizioni del Reg. UE n. 1305/2013 che detta disposizioni sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Reg. UE n. 1303/2013 che stabilisce norme comuni ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei – fondi SIE. Il testo del prossimo PSR veneto 2014-2020 e delle relative misure è attualmente in fase di definizione. L'iter prevede una prima approvazione da parte della Giunta Regionale, la successiva approvazione del Consiglio Regionale, infine il testo sarà inviato alla Commissione europea per il via libera definitivo. Il portale PIAVe lo trovi su:

<http://www.piave.veneto.it/>

APPUNTAMENTI

22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua

Le risorse idriche, la necessità di tutelare l'acqua come elemento fondamentale per la vita, la sensibilizzazione della popolazione mondiale ad un suo utilizzo più razionale e corretto sono i temi al centro della Giornata Mondiale dell'Acqua, celebrata il 22 marzo di ogni anno a partire dal 1992, quando la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo inserì formalmente questa ricorrenza nel piano di azione "Agenda 21". Nel corso del tempo la Giornata, e più in generale il tema dell' "azione per l'acqua", hanno assunto connotati ben più ampi, includendo altre questioni ad essa strettamente correlate, come l'accesso alle fonti di acqua dolce e la sostenibilità degli habitat acquatici. Ogni anno questa celebrazione è dedicata quindi ad un argomento o ad un aspetto specifico. Il 22 marzo 2014 pone l'accento sul rapporto "Acqua ed Energia" e alle sue numerose implicazioni. In particolare, quest'anno l'attenzione sarà focalizzata su come facilitare l'utilizzo sostenibile dell'acqua e delle risorse idriche in un'ottica di green economy. Numerosi gli eventi in programma in tutte le regioni d'Europa, compreso il Triveneto e i Paesi confinanti. A Rovigo il 21 e 22 marzo è in programma "Smart Waters" sulla sicurezza idrica nelle aree fragili (<http://www.fcrc.it/notizie/notizie-della-fondazione/883-smart-waters-cooperazione-e-sicurezza-idrica-nelle-aree-fragili>); in Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia, sempre in queste due giornate, saranno presentate le diverse iniziative di "Adriawet" (<http://www.adriawet2000.eu/>). Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Tutto sulle fattorie sociali (Montichiari-Bs, 22 marzo)

Sabato 22 marzo alle ore 15.30 alla Fiera di Vita in Campagna, in programma a Montichiari (Bs) dal 21 al 23, è in programma un incontro che punta a comprendere come funzionano e le prospettive future delle fattorie sociali, nuove realtà del mondo agricolo. L'agricoltura va dunque a braccetto con la solidarietà grazie a queste strutture, imprese agricole che ospitano attività rivolte a persone diversamente abili o con problematiche di disagio sociale. Un fenomeno in crescita in tutta Italia, che vede la stretta collaborazione tra aziende, servizi socio-sanitari e istituzioni locali. Sull'argomento parlerà Carla Schiaffelli, coordinatore della Scuola agraria del Parco di Monza. La 4^a edizione della Fiera di Vita in Campagna si annuncia ricca di altri appuntamenti (oltre 100 corsi gratuiti in una fattoria ricostruita dal vero).

Progettare la mobilità giovanile con Erasmus + (Vicenza, 27 marzo)

Si svolgerà a Vicenza presso Villa Tacchi (viale della Pace) giovedì 27 marzo dalle ore 8,45 alle 13,15, l'evento "Progettare la mobilità giovanile con Erasmus +". Nell'occasione saranno presentate le potenzialità del nuovo ciclo di programmi europei e illustrati i risultati di alcuni progetti del Programma "Giovani in

azione". All'evento, oltre ad Eurocultura interverranno ALDA (Agenzie per le Democrazia locali), la Cooperativa Insieme e il rappresentante dell'Institut für Lebenslanges Lernen di Chemnitz (Germania). Si ricorda che l'UE offre molte opportunità in termini di esperienza internazionale con lo scopo d'incoraggiare i giovani a vivere un periodo formativo o lavorativo in un altro paese comunitario. L'evento si rivolge a enti e responsabili addetti al lavoro e all'orientamento, nonché alla cittadinanza e alle scuole. Info: tel. 0444 964770; info@eurocultura.it

"Alterenergy" ed energie rinnovabili (Polverara-Pd, 27 marzo, 3 e 10 aprile)

Energia rinnovabile dall'Europa a Polverara (PD). Il Comune della provincia padovana è stato selezionato come Comunità Target per la realizzazione di alcune attività previste dal Progetto europeo, di cui Veneto Agricoltura è partner, "Alterenergy", che affronta il tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Sono previsti tre seminari per affrontare il tema nei suoi diversi aspetti; durante il primo incontro di giovedì 27 marzo (ore 20,30) Loris Agostinetto di Veneto Agricoltura presenterà il "progetto Alterenergy per il Comune di Polverara" e i tecnici di Divisione Energia illustreranno il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Il 3 e il 10 aprile, sempre alle ore 20,30, si terranno gli altri due incontri su risparmio energetico in case ed aziende e la loro riqualificazione energetica.

Progetto Interreg Italia-Austria "DIVERS" (biodiversità dei sapori di montagna)

Seminario sui sapori della montagna e i suoi prodotti nel mercato agroalimentare (Longarone-BI, 29 marzo 2014)

Il prossimo 29 marzo si terrà nell'ambito di "Agrimont 2014 - Mostra dell'Agricoltura in montagna" (in programma nei due fine settimana dal 21 al 23 e dal 28 al 30 marzo) un seminario su "I sapori della montagna e i suoi prodotti nel mercato agroalimentare", che tratterà delle produzioni casearie di malga, nettari di mele e pere e di viticoltura in montagna. Il focus viene realizzato nell'ambito del progetto "DIVERS" INTERREG IV Italia-Austria ed è organizzato dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Belluno in collaborazione con la Regione Carinzia, capofila del progetto, l'ERSA e Veneto Agricoltura. Si ricorda, inoltre, che la Regione Veneto sarà presente allo stand del progetto "DIVERS" durante tutta la fiera e nel week end 22-23 marzo saranno effettuate, in collaborazione con Veneto Agricoltura, le degustazioni sul formaggio di malga e i nettari di frutta realizzati nell'ambito del progetto stesso. Maggiori informazioni sono scaricabili al link http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=8113&tt=belluno

5^ Conferenza europea sulle bioenergie (Bruxelles 12-14 maggio 2014)

La Conferenza sulle bioenergie, co-organizzata dalla Associazione Europea Biomasse e da European Pellet Council (EPC), Industrial European Pellet Suppliers (EIPS) e International Biomass Torrefaction Council (IBTC), rappresenta un'importante occasione per la discussione e il networking tra i principali leader di settore e i decisori politici. Tutte le informazioni su: <http://www.aebiom.org/conference/>

CONCORSO

"RuraLandWED"

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale, indice il premio per parole e immagini "RuraLandWED"

Finalità dell'iniziativa è sensibilizzare e incoraggiare le generazioni future non solo a conservare, tutelare e non sprecare i beni collettivi del nostro territorio rurale, ma anche a trarre ispirazione e slancio creativo nel pensare a un futuro più sostenibile, che possa favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali. La partecipazione al concorso è aperta a tutte le persone fisiche, cittadini italiani e non, che abbiano compiuto i 18 anni alla data del 10 aprile 2014. La partecipazione dei minori di 18 anni è ammessa in forma associata per consentire loro di aderire con la propria classe; in questo caso la scheda di partecipazione è presentata da un insegnante, che la sottoscrive in qualità di rappresentante dei propri studenti. Ogni partecipante può aderire a uno dei seguenti temi: spreco zero (inteso come risparmio e conservazione delle risorse alimentari e naturali: cibo, acqua, energia, suolo, ecc.); paesaggio, bellezza e creatività; nutrire il pianeta, energia per la vita (tema dell'EXPO 2015). Ogni partecipante potrà presentare fino a un massimo di tre elaborati. Le foto dovranno essere corredate da un "green post", frase composta da non più di 140 caratteri, che chiarisca la scelta dell'immagine proposta in relazione al tema prescelto e ai valori che con la stessa si vogliono promuovere. Il termine per la presentazione degli elaborati è il 10 aprile prossimo.

PUBBLICAZIONI

Corso E-Learning sulla PAC 2014-2020

Agriregionieuropa propone un'interessante iniziativa sulla politica agricola europea. Si tratta di un corso E-Learning a cura del Prof. Franco Sotte del Politecnico delle Marche. Il corso, il cui accesso è libero, si pone l'obiettivo di presentare la riforma della PAC 2014-2020 in sette moduli contenenti brevi lezioni di circa 5-10 minuti l'una. Il corso è rivolto a tutti coloro che si interessano a vario titolo di agricoltura e di sviluppo rurale e che hanno una preparazione universitaria di base. Al riguardo si veda:

<http://agrireregionieuropa.univpm.it/elearning/moodle/course/view.php?id=20>

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct Veneto sbarca sui Social Media

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook

"Sapere è votare" è un ebook di EuroParlamento24, redatto da Chiara Bertolotti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:

<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

Articoli sull'Unione Europea

Sul giornale on-line WOLF (<http://www.wolfonline.it/>) sono stati pubblicati ben otto articoli nell'ambito del Progetto European Parliament Elections del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Gli elaborati hanno sondato la tematica dello stile e della qualità della vita nell'UE e, dunque, degli sforzi del Parlamento europeo nel garantire elevati standard alla cittadinanza europea. Questi i titoli degli articoli pubblicati: L'Europa, sinonimo di bellezza. La bellezza come base per una nuova comunicazione dell'UE; L'Europa e le politiche di non discriminazione: evoluzione del sistema di tutele offerte dall'UE; Il ruolo dell'istruzione e della formazione nel miglioramento della qualità della vita. Il caso delle politiche di integrazione promosse dalla Repubblica Federale Tedesca; Il diritto ad una vita di qualità; #ReACTroma: stile e qualità della vita a Cin città con il Parlamento europeo; L'europeo medio esiste?; Discriminazione e segregazione. Quali politiche di pari opportunità: la desegregazione; Sicurezza alimentare e Qualità della vita. L'impegno dell'UE per i cittadini.

Una Guida sul finanziamento della ristrutturazione energetica degli edifici

Aiutare le Autorità di Gestione a pianificare e distribuire gli investimenti in energia sostenibile negli edifici nell'ambito dei rispettivi programmi operativi della politica di Coesione. E' questo il principale obiettivo della Guida tecnica sul finanziamento della ristrutturazione energetica degli edifici con i fondi della politica di coesione. Affrontare la questione del consumo energetico negli edifici è imprescindibile. Quasi il 40% del consumo energetico finale, come pure il 36% di tutte le emissioni di gas serra, è attribuibile ad abitazioni, uffici, esercizi commerciali e altri edifici appartenenti al settore pubblico e privato. Affinché l'Unione Europea raggiunga gli obiettivi climatici ed energetici fissati per il 2020, si impone un aumento significativo e prolungato degli investimenti pubblici e privati. Nel periodo 2014-2020, i fondi della politica di Coesione svolgeranno un ruolo di rilievo nella ristrutturazione degli edifici, in quanto è prevista l'assegnazione di almeno 23 miliardi di euro per investimenti a favore della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in cui rientrano l'efficienza energetica e l'impiego di energia rinnovabile negli edifici. La Guida informa le Autorità di Gestione dei requisiti europei in materia di edifici ed efficienza energetica, fornisce un

elenco di approcci di buone pratiche e studi di casi ed esamina i diversi meccanismi di finanziamento che le stesse Autorità possono utilizzare per finanziare i progetti di energia sostenibile con l'obiettivo di promuovere investimenti su larga scala nella ristrutturazione energetica degli edifici e per attirare maggiori investimenti da parte del settore privato. La Guida può essere scaricata dal seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/financing_energy_renovation.pdf

Altri titoli

Inoltre, sono giunte in Redazione i seguenti titoli: LIFE and soil protection, edito dalla DG Ambiente della Commissione europea; Il turismo nell'UE, siete pronti per l'Europa? edito dalla DG Imprese; Io cittadino europeo, tra diritti e opportunità, edito da Europe Direct Frosinone; Il Consiglio dell'Unione Europea, 1952-2012: sessant'anni di attività legislativa e decisionale, edito dal Segretariato Generale del Consiglio; L'Ambiente per gli europei, n. 51-febbraio 2014; Eurofound News di febbraio 2014; European statistics on regions and cities, edito da Eurostat; Studi sull'integrazione europea, n. 3/2013, Cacucci Editore; RRN Magazine – Agricoltura e Innovazione n. 7 dicembre 2013, edito dalla Rete Rurale Nazionale; Research EU n. 30 marzo 2014. Per informazioni contattare la Redazione.

APPROFONDIMENTO

Previsioni economiche UE 2014

La Commissione europea indica un proseguimento della ripresa nella maggior parte degli Stati Membri

Dopo l'uscita dalla recessione nella primavera 2013 e tre trimestri consecutivi di modesta ripresa, la crescita economica nell'UE è prevista in lieve accelerazione. Nel 2014 la crescita del PIL in termini reali dovrebbe segnare l'1,5% nell'UE e l'1,2% nella zona euro, per poi accelerare nel 2015 fino a raggiungere il 2% nell'UE e l'1,8% nella zona euro, il che rappresenta, per ogni tasso, una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di autunno 2013. Il presupposto di fondo delle previsioni resta che l'attuazione delle misure politiche decise a livello di UE e di singoli Stati Membri sostenga un aumento della fiducia e un miglioramento delle condizioni di finanziamento e che permetta di proseguire nel necessario aggiustamento economico in corso negli Stati Membri irrobustendone le potenzialità di crescita.

Una base più ampia della crescita economica

L'attività ha cominciato a irrobustirsi anche nei Paesi vulnerabili, in una tendenza che, stando alle previsioni, dovrebbe confermarsi. Dagli indicatori ad alta frequenza risultano segnali forti di miglioramento nella maggior parte dei Paesi, ma, come già avvenuto in passato per le fasi di ripresa seguite a crisi finanziarie profonde, anche la ripresa attuale resta nel complesso in sordina. Questo è dovuto alla coda degli effetti della crisi economica, che pure vanno scemando, in termini di pressione alla riduzione dell'indebitamento, stretta creditizia e necessario aggiustamento interno ed esterno. Sebbene le condizioni di finanziamento siano in media moderatamente favorevoli, permangono differenze rilevanti fra Stati Membri e fra imprese di dimensioni diverse. Dopo vari trimestri di forte calo, si assiste tuttavia a un rilancio degli investimenti che si prevede decolino nel periodo considerato. La minore incertezza dovrebbe sostenere un maggior vigore della domanda, che si prevede si affermi come motore fondamentale della crescita via via che questi fattori scemeranno.

Lenta stabilizzazione dell'occupazione

Una stabilizzazione lenta dell'occupazione caratterizza il mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione resta comunque elevato, perché solitamente ci vogliono oltre sei mesi, se non più, prima che l'evoluzione del PIL si ripercuota sul mercato del lavoro. In quest'ottica, si prevede un lieve incremento dell'occupazione a partire da quest'anno, con una diminuzione del tasso di disoccupazione entro il 2015 fino al 10,4% circa nell'UE e all'11,7% circa nella zona euro, seppur sempre con differenze notevoli da Paese a Paese.

Inflazione contenuta e competitività dei prezzi

Per il 2014 si prevede un'inflazione contenuta dei prezzi al consumo sia nell'UE sia nella zona euro, con tassi, rispettivamente, dell'1,2% e dell'1%, preludio di un lieve aumento di circa ¼ pp nel 2015 via via che

decolerà la crescita economica. I continui miglioramenti sul fronte della competitività dei prezzi e il rafforzamento del settore delle esportazioni hanno determinato negli ultimi anni un miglioramento del saldo delle partite correnti degli Stati Membri vulnerabili. Per il 2014 e il 2015 per alcuni di essi si prevede anzi un avanzo delle partite correnti.

Si intravedono i risultati del risanamento di bilancio

Continuerà la riduzione dei disavanzi pubblici. Nel 2014 i disavanzi nominali dovrebbero scendere al 2,7% del PIL nell'UE e al 2,6% nella zona euro, mentre il rapporto debito/PIL dovrebbe essere di poco inferiore al 90% nell'UE e al 96% nella zona euro. Il ritmo del risanamento in termini di saldi strutturali di bilancio indica un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio.

Migliora l'equilibrio dei rischi

I rischi sono più equilibrati che in autunno 2013. Il rischio più acuto di indebolimento delle prospettive di crescita è costituito dalla nuova perdita di fiducia che potrebbe verificarsi in caso di stallo delle riforme a livello nazionale o europeo: aumenterebbero così le probabilità di una debolezza prolungata della crescita in Europa, con ripercussioni negative sull'attività economica nel periodo considerato dalle previsioni. Se l'attuale andamento dei prezzi rispecchia sia fattori esterni sia il processo di aggiustamento in corso, il riequilibrio dell'economia sarebbe messo a rischio da un periodo prolungato di inflazione molto bassa nella zona euro. Dati il graduale consolidamento della ripresa e l'aumento della fiducia, è tuttavia marginale la probabilità che si verifichino scosse di portata tale da smentire le previsioni sull'inflazione innescando una deflazione in tutta l'UE. Esiste anche il rischio che la ripresa sia più forte del previsto qualora siano attuate ulteriori riforme strutturali ambiziose. Si innescherebbero così circoli virtuosi tra fiducia, crescita economica (in particolare degli investimenti) e capacità del settore bancario di estendere l'erogazione di prestiti.

L'Italia verso una lenta ripresa

Dopo una grave recessione, l'economia in Italia è tornata a crescere alla fine del 2013. Nel 2014 è prevista una ripresa che sarà trainata dal settore commerciale. Più fiducia nell'export, grazie all'aumento degli ordini. Con il rafforzamento della domanda esterna – proveniente anche dai partner commerciali nella zona euro - si prevede un aumento dell'attività industriale, cui dovrebbe seguire un miglioramento nel settore dei servizi. Si prevede una crescita del PIL reale pari allo 0,6%. La domanda interna dovrebbe contribuire positivamente alla crescita della produzione, trainata soprattutto dagli investimenti in apparecchiature e da un aumento della capacità produttiva che interesserà soprattutto le imprese che esportano. Le banche italiane dovrebbero continuare a regolare i loro bilanci, spianando così la strada a condizioni di credito più favorevoli per le imprese e le famiglie. Questo contribuirà a sostenere la domanda interna e ad accrescere la produzione dell'1,2 % nel 2015. In vista di un aumento delle importazioni si prevede che l'avanzo delle partite correnti si stabilizzerà intorno all'1% del PIL nel periodo 2014-2015. Il deficit delle amministrazioni pubbliche è stimato al 3% del PIL nel 2013, invariato rispetto al 2012, mentre nel 2014, il deficit di bilancio complessivo sarà il 2,6% del PIL. Si prevede un ulteriore miglioramento del saldo strutturale nel 2013. Anche nel 2014 è atteso un miglioramento marginale (-0,6% del PIL), mentre, a politiche invariate, il saldo strutturale è destinato a peggiorare nel 2015.

Il parlamento europeo dalla parte delle piccole aziende agricole

Secondo l'Europarlamento la PAC 2014-2020 tutela maggiormente le grandi aziende europee. Adottata una risoluzione per assicurare la sopravvivenza delle piccole aziende agricole

L'agricoltura non è fatta solo dalle grandi aziende che producono tonnellate di derrate alimentari al mese: l'ultima riforma della PAC pare essersene dimenticata, o almeno questo è quello che il Parlamento europeo ha denunciato in occasione dell'ultima plenaria. Gli europarlamentari invitano così gli Stati Membri e la Commissione ad avere un occhio di riguardo per le piccole aziende agricole. Spesso ci si dimentica del ruolo svolto dalle piccole realtà locali che non si limitano alla produzione e che sono in prima linea anche nel campo della cura del paesaggio e della protezione della biodiversità in natura. Le piccole aziende agricole svolgono inoltre un impegno sociale fondamentale per la lotta alla povertà, rificillando milioni di individui che potrebbero costituire a loro volta la manodopera necessaria agli altri settori economici e rappresentano i primi custodi delle tradizioni e dei costumi regionali.

Una difesa a 360°

Per tutti questi motivi, il Parlamento ha adottato una risoluzione per assicurare la sopravvivenza delle piccole aziende agricole europee, per difenderle dall'aggressione demografica, commerciale e tecnologica che stanno subendo in questi ultimi anni. Non va dimenticato, da ultimo, il fenomeno in costante crescita "dell'esodo rurale", che consiste nell'abbandono delle zone rurali da parte della popolazione contadina con conseguente perdita delle colture locali tradizionali. Coinvolgere gli Stati Membri, aumentare i pagamenti diretti, migliorare le infrastrutture; quale potrebbe essere dunque la soluzione al problema? Gli eurodeputati suggeriscono di coinvolgere direttamente gli Stati Membri per fornire ulteriori sussidi ai piccoli agricoltori per realizzare infrastrutture adeguate, per garantire assistenza sanitaria, la cura dei bambini, l'accesso alla connessione a banda larga e aiutare a creare e sviluppare nuove piccole e medie imprese nelle zone rurali.

Incrementare la quota delle vendite dirette e i pagamenti diretti

Essenziale, dal loro punto di vista, è anche un deciso aumento della quota di vendite dirette di prodotti tradizionali sui mercati regionali e locali. A questo scopo le Autorità nazionali dovrebbero impegnarsi per lo sviluppo di infrastrutture di vendita diretta più efficienti, in modo che i consumatori possano avere facile accesso a prodotti agricoli "poco costosi, freschi e di qualità". Altra iniziativa da prendere in considerazione è quella di aumentare i livelli dei pagamenti diretti a favore dei piccoli agricoltori: vanno coinvolti altri strumenti di finanziamento UE, come i Fondi Strutturali, che dovranno integrare i finanziamenti previsti dalla PAC. I Governi nazionali sono chiamati, anche in questo caso, ad un ulteriore sforzo, e precisamente a predisporre strumenti finanziari appositi (microcredito, prestiti a tasso agevolato, leasing, garanzie di credito, ecc.) a favore dell'agricoltura locale. Il Parlamento chiede persino di escludere gli aiuti finanziari statali usati in questo settore dal novero dei proibiti Aiuti di Stato, in quanto non distorsivi della concorrenza. Da ultimo, ma non per importanza, l'Emiciclo chiede che siano mossi aiuti specifici per sostenere la produzione delle piccole aziende agricole situate in zone montane o svantaggiate. (Fonte: Europa&Mediterraneo)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716; Fax. +39 049/8293815
e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org
web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org
Direttore responsabile: Corrado Giacomini
In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000